

Janna Carioli

Le storie di Rosa

Illustrazioni di Silvia Forzani

eve

*A Rosa (quella vera)
e a tutti i bambini curiosi.*

© 2021 Fondazione Apostolicam Actuositatem
Via Aurelia, 481 – Roma
www.editriceave.it – info@editriceave.it

Pagine scelte dall'archivio de *La Giostra*.

Finito di stampare nel mese di febbraio 2021
presso Varigrafica Alto Lazio – Nepi (Vi)

ISBN: 978-88-3271-228-5

Introduzione



La bimba Rosa esiste davvero. È bionda come nei disegni. Io la conosco bene quella Rosa, perché è la mia nipotina.

Come tutti i bambini fa tante domande. A volte riesco a dare risposte, altre volte le risposte le cerchiamo insieme.

“Le storie di Rosa” sono nate proprio dalla sua curiosità e sono diventate subito le storie di tutti i bambini. Sono racconti sulle semplici esperienze che si fanno assieme ai genitori: andare in treno, in campeggio, guardare di notte il cielo stellato, scoprire che l’albero davanti casa cambia vestito a ogni stagione, fare i salti sul lettone...

Ma sono anche storie che raccontano la conquista della propria autonomia e il tentativo di farcela da soli, come per esempio la conoscenza delle parole o l’arduo abbandono del ciuccio!

Gli adulti spesso dimenticano cosa voglia dire essere piccoli e per ricordarselo devono chinarsi all’altezza del tavolo. Visto da lì, tutto assume una grandezza diversa, diventa più grande, quasi inaffrontabile.

In compenso, stando più vicini alla terra, si riscoprono particolari ai quali non si prestava più attenzione: le formiche, i sassolini, i piedi delle persone, i fili d’erba, lo sguardo di un gatto...

Ecco cosa possiamo imparare noi adulti dai bambini: a guardare il mondo come se fosse la prima volta. E scoprirlo insieme a loro è un’esperienza bellissima.

Janna Carioli





LA VOCE DELLA PIOGGIA





Rosa guarda le grosse nuvole grigie,
fuori dalla finestra.

– Piove. Che bellezza! – dice mamma Elena.

– Oggi si va a scuola con l'ombrello!

Rosa batte le mani felice.

Le piace uscire sotto la pioggia.

Con la mantellina gialla e gli stivali gialli
sembra quasi un pulcino.
Quando escono dal portone, la pioggia
scende piano e picchia leggera sugli ombrelli:

"Pic pic pic pic pic"

Sembra che abbia zampette di uccello.
L'asilo non è lontano e ci si arriva a piedi.
Basta camminare un po'.
Un lampo illumina il cielo e dopo qualche
istante si sente il rombo del tuono:

"Broooooommm!"



Rosa guarda la mamma e aspetta la filastrocca
che lei le dice sempre.

**Prima arriva il lampo, poi arriva il tuono.
È il Re del Temporale che ruzzola dal trono!**

A Rosa viene da ridere immaginando il Re del
Temporale che ruzzola giù dal suo trono in
mezzo alle nuvole facendo tutto quel rumore!

La pioggia adesso ha cominciato a cadere più forte e fa un suono diverso. Un po' come la tastiera del computer quando papà Eduardo scrive in fretta:

"Ta ta ta ta ta ta"

Le gocce che cadono sulle automobili ferme lungo la strada, invece, sembrano piccoli martelli che battono sulla lamiera:

"Dan dan dan dan dan dan"



Poi la pioggia cala di nuovo ed è come se si fosse stancata.

"Ploc... ploc... ploc... ploc..."

Improvvisamente arriva il silenzio e gli uccelli, che prima se ne stavano zitti, al riparo delle foglie, cominciano a cantare:

"Fri fri fri fri fri fri"

– Li senti? – dice mamma Elena. – Quando gli uccellini ricominciano a cantare tutti assieme, vuol dire che ha smesso di piovere.

Le nuvole grigie ora stanno scappando via come se qualcuno le inseguisse.

Che sia il Re del Temporale?

La strada è lucida, come quando si passa lo straccio in cucina e qua e là ci sono delle pozzanghere che sembrano piccoli laghi.

Mamma Elena ride e prende Rosa per mano.

– Corriamo! – le dice.





La mamma e la bimba saltano nella pozzanghera.
Con gli stivali non si bagnano i piedi e Rosa, con la sua
mantellina gialla, sembra davvero una papera nello stagno.

"Ciaf ciaf ciaf ciaf"

Che divertimento!

Mamma Elena alza lo sguardo. Sopra i tetti delle case è
apparso un enorme arcobaleno. Sembra un gigantesco
nastro colorato. Rosa rimane a bocca aperta.

**Pioggia che passa, cielo sereno,
ecco che arriva l'arcobaleno!**

Il cielo è diventato azzurro e si sente un buon profumo
di terra. Sono arrivate all'asilo.
Che bella avventura la pioggia!